

Prezzo d'Associazione

Unico a Stato: anno	L. 20
Id. semestre	L. 11
Id. trimestre	L. 6
Id. mese	L. 2
Per. Anno	L. 20
Id. semestre	L. 11
Id. trimestre	L. 6

Le associazioni non disdetta
ritornando rinnovato,
il cui copia in tutto il regno con-
ceda. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. -
In terza pagina, dopo la firma
del giornale cent. 25. - In quarta
pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti a tan-
to mesi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. - Lettere e pieghe non
adrenesi si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Ottavo Congresso Cattolico Italiano

Seguito della prima adunanza.

(Vedi numero di ieri)

I lettori del *Cittadino Italiano*, da se avranno avvertito che la relazione sui discorsi di Sua Ecc. Illma e Rma Mons. Vescovo di Lodi, e del Comm. Avv. nob. Paganuzzi, non era che un suntuo abbozzato alla meglio. Credo che difficile sarebbe tornato agli stessi stenografi tener dietro all'eloquenza di quei oratori, e non ci vorrà che la pubblicazione degli atti ufficiali del VIII Congresso Cattolico per far gustare in tutte le loro parti, proprio nella loro interezza quei stupendi discorsi. Ad ogni modo penso che non sarà tornato sgradito ad alcuno un corno un po' esteso, piuttosto che il semplice titolo dei discorsi. Con tale presunzione a mio favore seguito la relazione pur restringendoci mi i appunti per non ritardare ai lettori altri argomenti che con lo stesso Congresso Cattolico di Lodi si legano in questi giorni.

Dirò dunque che la seconda parte del discorso del Comm. Paganuzzi ci occupò tutti dell'Opera dei Congressi Cattolici; dell'orizzonte, come disse l'asimio oratore, aperto ad essi e nei comitati parrocchiali e nei circoli dei giovani legati all'opera degli stessi congressi, e nella Società Operaia cattolica. Con brevità e chiarezza riassunta l'opera dei Congressi precedenti dimostra quanto sia grande la loro importanza. A chi li crede inutili egli prova con validi argomenti che è un errore di mente poco disposta all'azione ed amante della quiete disdicevole quando il nemico lavora nel nostro campo, chiamarli tali. No, i Congressi Cattolici, non furono inutili mai. Potavano dar maggior frutto, ma si deve cercare altrove le cause, di cui una è certamente la non cura di erigere qui e là i Comitati parrocchiali, o di averli lasciati cadere dove avevano già incominciato ad esistere. Il sacrificio è la prima virtù che abbisogna nella lotta, ove non si è pronti al sacrificio è inutile criticare l'altrui azione.

Ma l'esperienza insegna, ed ora abbiamo una volta ancora la parola del Papa che tutti ci chiama all'azione: bisogna dunque riscuoterci, orientarci.

L'oratore ricorda come nella Svizzera, nel Belgio, nell'Austria, nella Francia i congressi si ripetano di anno in anno. Se poi non faremo altrettanto, non ricaveremo il massimo frutto. Conviene che noi pure teniamo i nostri Congressi annualmente per vedere alla fine dell'anno se i nostri Comitati regionali, diocesani, parrocchiali, se le società nostre operaie hanno risposto a quell'altezza a cui ci chiama il Santo Pontefice Leone XIII.

Parla poi dell'azione che spetta all'Ottavo Congresso Cattolico, ne delinea con precisione i punti. Dobbiamo star fermi, sicuri sotto la nostra bandiera. Intransigenti nei nostri principi di lavoro per la libertà della Chiesa e del Vicario di Cristo, per il vero vantaggio delle classi operaie, uniti nella fede, nella carità, come sono intransigenti verso di noi ad uniti a combatterci i nostri avversari che sono i nemici della nostra fede quindi i nemici del popolo.

L'Ottavo Congresso Cattolico deve essere stimolo ad un'azione più unita, più viva. E' una vita nuova, una pagina nuova di un nuovo libro che deve aprirsi questo nostro Congresso. Dobbiamo aspirare con tutta la potenza dell'animo a cose grandi per l'Idolo e per la Patria animati dalla presenza dei nostri Vescovi. Lo slancio del cuore del Cattolico non può dare che cose grandi. Dove non c'è grandezza non c'è lo spirito di Dio, solo ciò che è tutto dell'uomo non è grande, ma l'azione nostra sarà grande perché ispirata da Dio, voluta da Dio che ce la manifesta per il Suo Vicario, per mezzo dei nostri Vescovi.

Noi ammiriamo i Congressi dei francesi e dei tedeschi, e forse qualcuno può pensare che tali siano riusciti perché tenuti da un popolo francese o tedesco. No, non è la differenza del sangue; ma lo spirito di Dio che fa grandi, è l'obbedienza alle sue leggi, il sacrificio per ben adempierle.

Vediamo nella vicina Ticino dove scorre il sangue nostro, dove si parla la lingua nostra. Cola la terra roseggia in questi di, del sangue del martire Rossi. Col sacrificio della sua vita sostiene i suoi principi cristiani; cementò la sua fede da eroe. Egli parlava la nostra lingua. Il suo sacrificio richiamò la benedizione di Dio sulla sua patria, sulla patria nostra. Ritampiamoci ai grandi esempi. Quel sangue generoso sparso per sostenere i diritti della giustizia ci sia d'esempio ad amare il sacrificio perché il diritto e la giustizia rifioriscano fra noi.

— Gli applausi che spesso interruppero l'oratore durante il suo discorso, scoppiano interminabili alla fine. Gli animi di tutti sono commossi ben a ragione. Iddio conservi nei cuori quei propositi fatti, tacitamente da ciascuno di massime quando la trascinate parola del comm. Paganuzzi toccò della fine del martire Rossi.

Ritornato il silenzio nella sala ad un cenno dello stesso Paganuzzi, egli lesse la dichiarazione dell'illustre D. Ondes Reggio fatta nel primo Congresso Cattolico, dichiarazione che esprime i criteri che animano i nostri Congressi, e che venne religiosamente letta in ognuno di essi.

Viene quindi annunciata la lettura del Breve del S. Padre Leone XIII all'Ottavo Congresso Cattolico Italiano. Tutta l'assemblea assiste in piedi a quella lettura e la corona con fragorosi applausi ed evviva a Leone XIII.

Ha la parola Mons. Gottardo Scotton il quale propone che il Congresso ringrazi il Pontefice dell'ultima enciclica che si degnò indirizzare a tutti gli italiani, dettandola pure in lingua italiana, così non comune in tali scritti dei Romani Pontefici.

L'assemblea applaude. Monsignore dice: Giuriamo di accettare sempre la parola infallibile del Vicario di Cristo. Protestiamo che e' informata sempre la nostra azione a seconda di questa parola. Accettiamola come suona, e come il Papa vuole. Protestiamo che saremo sempre cattolici col Papa, ma non più del Papa, cattolici senza epiteti.

Gli applausi sono generali.

Lo stesso Monsignore ricorda che da pochi giorni ebbe la bella sorte di trovarsi ai piedi del Papa in una al comm. Paganuzzi, e che non potrà mai scordare con quanta dolcezza il Papa disse: «do a voi ed all'adunanza che si terrà in Lodi l'Apostolica benedizione».

Vien letto quindi il telegramma da spedirsi al S. Padre a nome dell'assemblea, la quale approva ed applaude.

Si legge una parte delle adesioni pervenute al Congresso da Cardinali, Arcivescovi e Vescovi d'Italia. Pure una parte delle adesioni di società e circoli cattolici, e di illustri italiani, come i lettori già lessero nel primo cenno dato sull'apertura del Congresso.

Il dott. avv. Gasoli legge una relazione sull'Operato dei Comitati nel periodo scorso dall'ultimo Congresso Cattolico, tenuto a Lucca, fino ai nostri giorni. E' un resoconto esatto, minuzioso. L'ascoltai facendo pochi appunti sulle mie note, ma ne faccio grazie ai lettori. Solo trovo di dover ricordare che la relazione dice che alcuni comitati diocesani non danno più segno di vita, e che tanti comitati parrocchiali pure non esistono che segnati negli elenchi dell'Opera dei Congressi. Una brutta cosa e che fa pensare. Mentre da una parte è cresciuto lo zelo dall'altra è raffreddato. Guai se procedessero le cose ancora così. Sarebbe un far ridere gli stessi nostri avversari. — E' questa la riflessione che feci durante la lettura di quella relazione.

— Il P. Zocchi domanda la parola e propone che sia indirizzato al Duca Salviati un telegramma a nome di tutta l'assemblea. La proposta viene accettata ed applaudita. Ecco il telegramma spedito:

«L'Ottavo Congresso Cattolico memore degli insigni esempi d'annegazione, di sapienza, di cristiano valore onde per molti anni Ella governò l'Opera nostra; calorosamente applaude a Lei che si alta mente onora la Roma dei Papi.»

Sale la Tribuna il conte Stanislao Modolago Albani. Tema del suo discorso è la Questione sociale e l'intervento dello Stato.

L'oratore è eloquente, fortissimo, erudito. Tocca la questione con affetto così che commuove l'uditorio. Ma egli non recita,

divora il suo discorso, e non c'è mezzo di fare una nota. Un mio collega mi assicura che il discorso verrà subito pubblicato nell'*Uco di Bergamo*. La notizia mi conforta, e lascio cadere la penna.

Replacati applausi e strette di mano misero fine alla prima generale adunanza lasciando nei 400 intervenuti ad essa la più grata impressione.

La libertà di pensiero e l'Italia

Nel suo oramai famoso discorso di Firenze il signor Crispi disse, fra le altre belle cose, che la sua Italia, quella cioè di cui esso ha diritto di parlare, se pure fosse sciolta dalla triplice alleanza, troverebbe in se stessa la virtù per difendere la libertà di pensiero in tutto il mondo civile. Sono infiniti i documenti che provano in qual modo l'Italia del signor Crispi esorti la sua difesa, e quali lezioni il mondo civile abbia a ricavare da questo apostolato dell'Italia crispiana. Per riassumerli brevemente ci varremo di alcuni argomenti che in questi giorni appunto ci presenta il giornalismo.

Prima di tutto scrive l'*Osservatore Romano* bisogna vedere quali attrattive offre al mondo civile l'Italia del signor Crispi coll'esempio che essa offre nella pratica del libero pensiero. E di questo il suddetto mondo civile è informato dal seguente giudizio di Ausonio Franchi, che fa, adesso il giro della stampa: «Chi mai l'avrebbe immaginato, esso dice, che l'acquisto dell'indipendenza, dell'unità, della libertà, da cui ripromettevamo per la patria nostra il cumulo di tanti beni, dovesse riuscire a precipitarla nell'abisso di tanti mali? a convertire la libertà di pensiero in una depravazione della mente e del cuore? la libertà di coscienza in una satanica teofobia? la libertà di culto in un odio frenetico del cattolicesimo, del cristianesimo, anzi di ogni principio e sentimento religioso? la libertà di stampa in una postillone infusione del senso morale comune? la libertà d'insegnamento in una piena licenza ad ogni patentero maestro e dottore di avvelenare le anime dei giovanetti, dei fanciulli, degli stessi bambini, sicché la scuola divenisse un tirocinio per la greggia di Ippocrate? la libertà politica e civile, in una congiura pubblica per disarcare la nazione e la morte, profanare il matrimonio, disgregare la famiglia, avvilire la giustizia, corrompere i costumi, fare dello Stato un Dio e dell'uomo un bruto?» questo quadro, esattamente veritiero e che il mondo civile ha tutt'oggi sotto gli

cornamuse, e di uccidere il vitello grasso. Egli si sottrasse agli abbracciamenti pieni di trasporto del ritorno, e siccome il giovane, stordito da questa accoglienza, balbettava una scusa, il padre l'interruppe con questa frase chiara e precisa:

— Vi prego, figlio mio, di sedere a questa tavola e di scrivervi, senza tardare un minuto, il conto dettagliato dei vostri debiti.

Luciano capì da che parte soffiava il vento e si fece pallido.

— Come, padre mio, senza prendere un istante di riposo? prima che io vada ad abbracciare mia madre?

— Prima di tutto, se vi piace; noi non abbiamo altri affari più importanti di questo. Luciano guardò suo padre, lesse nei suoi occhi una decisione inflessibile e, senza resistere maggiormente, obbedì.

La lista era lunga e la fronte del giovine ora madida di sudore, facendo la somma totale: cinquantamila franchi!

(Continua.)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

Non gli fu possibile di dire di più. Gli abitatori della casa si svegliavano, lo strepito dei passi risuonava, nei cortili e nei giardini.

Fabiano si levò in piedi, volse intorno a sé uno sguardo inquieto e fuggì.

Esistono crudeli destini, sfortunati esistenze per le quali la sofferenza sembra essere ad esse così inerente che nessuno sarebbe spiegato il perché di una sì strana unione.

Se il mondo si compone di eletti e di vittime, Fabiano d'Evris fu certamente, fin dalla nascita, fra queste ultime.

I piccoli intuiscono sollecitamente, anche troppo presto, che la loro venuta non è desiderata, che la loro debolezza non ritroverà alcun appoggio, che essi potrebbero scomparire senza fare un vuoto, e senza essere pianti. Questo sentimento pone sui loro occhi degli strani splendori, dà al loro sorriso una espressione di timore e di odio.

Non sanno esprimerlo, ma ne soffrono atrocemente, e qualche volta ne muoiono.

Il barone d'Evris, avo paterno di Fabiano, non aveva mai per venti anni contrariato il suo unico figlio. La sua fortuna, molto limitata, bastava alla esistenza di gentiluomo di campagna che egli aveva adottato per prudenza, dopo la morte del fratello maggiore. Questi arricchitosi per matrimonio, viveva a Parigi. Arrabbiato spadaccino si fece uccidere in duello da un imbecille. Sua moglie, alla vigilia di diventare madre, soccombette per l'ambascia, mettendo al mondo una bambina. Il barone d'Evris divenne il tutore di sua nipote, e si stabilì con la sua famiglia nel cantone di Belle Rivière, nel castello di Roqueville che apparteneva all'orfana.

Luciano d'Evris suo figlio fu allevato con sua cugina alla quale egli portava l'affezione profonda e tranquilla d'un fratello. Essa, l'amò fin dalla culla con una specie d'adorazione. Il Barone d'Evris aveva forse lasciato indovinare a sua nipote i segreti desideri del suo cuore, o la fanciulla delicata e meditativa subì la legge dei contatti invaghiandosi fino alla passione di quel ragazzino robusto e leggiadro? Ciò poco

importa. Il fatto sta che Marta d'Evris credette morir di dolore ricevendo il lieto bacio d'addio dell'ingrato, quando partì per Parigi colla benedizione dei suoi genitori e colla borsa ben guarita.

Il signor d'Evris, non avendo soggiornato a Parigi che di passaggio e mai solo, era in buona fede assicurando sua nipote che il soggiorno della capitale stancherebbe sollecitamente suo figlio, e che egli ne ritornerebbe più affezionato alla sua casa, e cogli occhi più aperti per giudicare ove trovavasi la sua vera felicità. La giovinetta sospirava senza rispondere, avendo, fin da quel tempo, più amore che fede e speranza.

Dopo un'assenza di sei mesi Luciano tornò difatti, agile, pomposo, trasformato in un bellimbusto della più bell'acqua.

Buon numero dei suoi creditori avevano avuto la poca delicatezza di far precedere il giovinotto da una lettera molto cortese, indirizzata a suo padre, contenente, insieme all'offerta di nuovi servizi o semplicemente per memoria, il totale a cui ammontavano i servizi già resi.

Il barone d'Evris, così prevenuto, ricevette duramente il figliuolo prodigo; credette inutile riunire i suonatori di flauto e d'

occhi, non è tale davvero da sedurre il mondo stesso e invogliarlo a farsi proselito dell'Italia crispina nelle dottrine del libero pensiero.

Scopo principale della missione dell'Italia crispina nella difesa del libero pensiero non c'è bisogno di dire qual sia: la diffamazione del Papato per tentare di farne decadere presso il mondo civile il prestigio e l'autorità. Questa, infatti, è stata l'opera costante di tutti gli elementi politici che prima del crispiano, sconvolsero l'Italia, cercando di fabbricarne un baluardo antipapale. Ma a quali meta siano costoro destinati a riuscire, lo dimostrano i frutti che conseguirono finora. E' difficile infatti immaginare iniquità ed ingominie peggiori di quelle che furono dall'Italia, ufficiale messo in opera fino ad oggi per denigrare il Papato ed abbassare il credito nella estimazione del mondo civile. Ed invece siamo adesso al punto che uno dei più esagerati liberali d'Italia, il Bovio, considerando quel che è avvenuto dopo che Roma fu invasa ed unita colla violenza al Regno d'Italia, si augura che Roma ritorni sotto il dominio della Santa Sede. Ed un altro rivoluzionario, il socialista tedesco Bebel, dichiarando che il Papato sta alla testa della massa conservatrice sociale, e che è quindi mestieri abbatterlo, viene a riconoscere che malgrado tutte le mene e gli sforzi incessanti del governo italiano, il Papato è riconosciuto come sostegno precipuo dell'ordine sociale come il più valido difensore che abbia nel mondo la civiltà. Ed un liberalissimo giornale francese seconda tanto bene le trame dell'Italia crispina per far scomparire dalla terra il Papato, che vien fuori a proclamare felicissima l'idea di ricorrere al Papa come ad arbitro nei confini internazionali. E si rallegra che questa idea faccia sempre maggior cammino di giorno in giorno. Al qual proposito confessa che l'arbitrato stesso non può essere affidato ad un giudice più imparziale, più austero, e più arguto che il Capo della Chiesa universale, il cui disinteresse è assoluto in tutte le questioni politiche delle nazioni, e la sua giustizia morale o religiosa non può essere sospesa ad alcuno. Così stando le cose è evidente che anche nel seno di quello che la formula crispina vorrebbe far passare per mondo civile, il libero pensiero italiano recluterebbe pochi settatori.

Resterrebbe a Mirsi qualche cosa delle conquiste che il libero pensiero dell'Italia crispina potrà fare presso il cosiddetto mondo civile, mediante l'attrattiva dei vantaggi nell'ordine materiale. E riguardo a ciò bisogna pur confessare che l'esempio dell'odierna Italia è assai lusinghiero. E' impossibile infatti che il mondo civile non sia sedotto da annunci, come quello che si dà adesso dell'apertura di due ospedali poi pellagrosi in Italia. Si sa che la pellagra è la malattia della fame: l'Italia dunque è obbligata ad aprire ricoveri per coloro che colla sua amministrazione ha affamati. Al quale riguardo cade pure in acconcio la relazione ufficiale del direttore generale delle gabelle sull'ultimo anno finanziario. In essa è detto che il raccolto dei cereali è stato quest'anno in Italia inferiore a quello dell'anno scorso e che tuttavia si è importato grano in minor quantità. Lo che significa che le popolazioni, grazie al loro benessere economico, hanno dovuto mangiare di meno. Decisamente l'Italia crispina è destinata a trascinarsi dietro l'intero mondo civile coll'abbagliante spettacolo che essa porge di sé come emissaria e difenditrice del libero pensiero.

I DANNI TOCCATI AL PAESE

Le tristi conseguenze del viaggio disastroso della squadra da Gaeta alla Spezia, così vengono indicati da un telegramma spedito dalla Spezia al giornale la Tribuna.

1. La torpediniera 105 S perduta, e con essa 17 valorosi marinai che si annegarono; danno materiale 350 mila lire.
2. Il *Roggero di Lauria* pericolante seriamente con una falla che permise la entrata a circa mille tonnellate d'acqua, che facevano immergere la nave di circa 2 metri in più. Si deve solo al sangue freddo ed alla valentia del comandante Cobianchi, coadiuvato dal suo stato maggiore ed equipaggio se questa potente nave non subì la stessa sorte della torpediniera 105 S; danno materiale più che 450 mila lire.
3. La *Lepanto* perdette una barca a

vapore e soffrì altre avarie, (danno materiale circa 60 mila lire).

4. Il *Davidolo* che aveva a bordo Sua Altezza Reale il Duca di Genova tentava di evitare le avarie preaggiando il mare grosso, ma in seguito del comandante in capo lo richiamava in rotta ed il *Davidolo* come gli altri perdeva barcho, lancia (danno materiale più di 60 mila lire).

5. Il *Monzambano* perdetto un marinaio e un altro rimase gravemente ferito e subiva danni materiali non lievi.

6. Le altre navi minori, quale più quale meno, soffrirono avarie, e le torpediniere arrivarono a Spezia con gli equipaggi in uno stato miserevole.

Un telegramma da Livorno in data 23 dice:

I pescatori di questa spiaggia che sono molto pratici dei luoghi, ritengono che i mostri dell'equipaggio della torpediniera 105, siano stati divorati dai pesci cani.

L'apparizione di Maria a Castelgostoso e la Società contemporanea

(Vedi numero di ieri)

Signori, sotto il fulgido cielo d'Italia — voi il sapete pur troppo — fu dato ai nostri un triste esempio di miscredenza. I figli non degeneri d'Italia — di quell'Italia che combatterà eroicamente intorno al Carroccio, giurava intraprendere la fede a Pontida, ed affogava gloriosamente la tracotanza musulmana nelle acque di Lepanto — emisero unanimi un fremito d'indignazione, e protestarono solennemente contro l'insulto che arrecarsi a quella religione, che è tutta quanta la nostra storia. Ma che? E' sempre dolorosamente vero che dipartivasi dall'Italia lo scandalo famoso, che contrastava non ha guari le moltitudini eredei. L'apoteosi di un preteso eroe della scienza — l'Italia, nella metropoli del Cristianesimo su quel suolo inzuppato del sangue di milioni di martiri, dove ogni zolla è un altare, ogni pietra un monumento di fede, — non fu già onoranza all'uomo, ma affermazione di principio. Quell'apoteosi significava il voluto trionfo del libero pensiero sul dogma; e annunciòsi apertamente che come il 313 in Milano fu fissata, con decreto imperiale, la data della religione cristiana, così in quel giorno d'inverecundo tripudio si fermava in Roma per consenso di genti libere, la data della religione del pensiero.

La religione del pensiero?... Gli uomini doltrano e Dio si ride dei loro deliri. Mentre spacciavano con una solennità eguale al loro ardimento che il sovrannaturale, è stato per sempre sconfitto dalle armi della scienza, essi trovavano qui — su quest'ispida montagna — la loro più completa confutazione. Maria aveva già, da oltre un anno incominciato a svelarsi su questa rupe; e così nell'Italia erasi baldaunosamente proclamato il totale estermio del sovrannaturale, e nell'Italia medesima (oh disegni ammirabili di Provvidenza!) sorgeva in pari tempo l'argomento più solido che dimostrava non essere il sovrannaturale una chimera, non un sogno di menti fanciulle, ma una consolante realtà.

O Maria, deh! non abbandonare la diletta nostra patria. Sii sempre tu, come sei stata incessantemente per diciannove secoli, l'amorosa Castellana della nostra ridente Penisola.

Ma, Signori, Maria il più delle volte appariva su questo monte addolorata o piangente, e non di rado fu anche vista in atto di contemplar liamonte — tutta estatica nel suo dolore, — la spoglia incenerita ed insanguinata dell'estinto suo Figliuolo. Perché mai un atteggiamento si frequente di sentito cordoglio?

Signori, chi esamini un po' serenamente il rivolgimento delle idee e la tendenza dei costumi, della letteratura, dell'arte del nostro secolo, non potrà non affermare che oggi domina sventatamente da per tutto uno spacciato sensualismo. Egli è vero che l'età nostra mise ancora in non pochi uno spiritualismo degno dei discepoli del crocifisso; ma, data la giusta lode a siffatte eccezioni, chi oserà mai negare che al sensualismo vuol oggi concedersi una parte legittima nello svolgimento della vita? Non si va ognora ripetendo che desbandarsi dal mondo moderno quel lugubre ascetismo, che comprime sì violentemente la natura, e dee lasciarsi passare come un nuovo progresso la voluttà dei

sensi? Ah! sventura! l'infame massima del Fourier che la meccanica delle passioni deve reggere l'umanità scritta nei suoi libri mi fa scordare, ma applicata nelle anime mi spaventa. Che anzi, so ogni di più s'illanguidisce la fede, egli è appunto perché il cuore è guasto; essi sono sempre dal cuore i funesti vapori che offuscano l'intelligenza. Ma infelici i popoli i quali non cercano che piaceri! Le catene di fiori, più che quelle della servitù sono state in ogni tempo la rovina delle nazioni.

Ebbene quando la società è sì fieramente tiranneggiata dalla materia da non chiedere che piaceri, e non vi ha mezzo più efficace per sottrarla a sì umiliante dispotismo, che ritemperarla alla scuola del dolore.

E per ritemperarci appunto ad una scuola sì sublime veniva Maria a ricordarci spesso da questo monte, i tragici misteri del Calvario: misteri che ci rendono amabile il dolore, facendoci pensare che fu esso il mezzo del nostro riscatto; misteri che rompendo ai nostri occhi l'incantesimo dei beni di quaggiù, ci innalzano soavemente all'infinito.

Che cosa, o Signori, è il dolore per una società insidiata a morte dal sensualismo? Esso è luce alla mente, che, non risentendo i malici influssi del piacere, comincia più dritta a cogliere le esatte verità del mondo ideale. E' forza al cuore, che, dalle passioni inaffievoli, agitato, corrotto, raccogliendosi ringallardisce, riordinandosi si rassereni, purificandosi risanni. E' slancio al genio, che, uscepito da un'atmosfera di voluttà, lovasi a respirare l'aree delle grandi ispirazioni, e librasi sulle alte cime della scienza e dell'arte, come l'aquila sulle montagne, senza punto contaminare di fango le sue ali, quelle ali che Dio gli diede per ascendere verso i cieli in cerca di lui medesimo. E' fonte del carattere, giacché se la grandezza degli ostacoli onde riesce vincitrice, il carattere non si appalesa che nel sacrificio: o il piacere è l'estinzione del sacrificio. E principio di libertà, perché fregua lo spirito della schiavitù della materia e sciogliendo da tutti i legami che lo stringono al creato, lo rende libero nel senso più genuino di questa parola. Che più? Il dolore è preludio di gloria. Il seme che cade nel suolo magerandosi sotterra, emette i suoi germogli. L'albero che in autunno cede alla terra tutte le sue spoglie, per le ferite del ferro salutare, ci appresta nuovi e copiosi frutti. Il diamante medesimo dopo è che gema sotto la lima dell'artefice pria di risplendere sulla fronte del re. Così nell'ordine sociale. Alla gloria procede il dolore. E' per questo, forse, che il sorriso stesso del genio è come l'iride stilante di lacrima: è per questo, forse, che una illustre donna della Francia sentenziava: *Il Tabor delle anime grandi è il Calvario*. Sì, il dolore è sempre fecondo: lo stesso lampo della gloria non si sprigiona che dalla nube del dolore.

E se tanto è vero, non torna egli opinamente proficuo all'età nostra l'insegnamento che mostrandosi addolorata e additando il corpo esanime del suo Gesù veniva a darci Maria dell'alto di questa rupe? Oh sì! nel suo eloquente silenzio Ella pareva dirci: — Figliuoli del Calvario non obliate le vostre tradizioni. Redenti nel dolore al dolore dovete animosamente ispirarvi. Lungi da voi il sozzo sensualismo. Esso è degradazione di mente e di cuore e negazione d'ogni idea e d'ogni umano miglioramento: la trasfigurazione dell'anima non nasce che dal dolore.

(Continua)

La perdita della Torpediniera n. 105 S.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Rapporto del Vice-Ammiraglio Lovera di Maria al Ministro della marina, on. Bria, circa la perdita della Torpediniera 105 S.

Il Rapporto dice: La squadra navigò felicemente fin dopo sbocco il Canale di Piombino. Dopo le tre pomeridiane del giorno 16 cominciarono le indicazioni di cattivo tempo. Essendo vicina la Spezia, tutto induceva ad affrettare l'entrata della squadra in quel Golfo.

Peggiorando il tempo, alle quattro pomeridiane si ordinò alla squadriglia delle torpediniere di raggiungere il porto di destinazione con libertà di manovra. — La squadra correva con la velocità di dieci miglia all'ora.

Alle ore cinque trovandosi la squadra senza libertà di scelta fra due convergenti

direzioni del mare assai grosso, si profert di mutare l'andamento della squadra, ma soltanto nella velocità, riducendola a sotto le sei miglia secondo il bisogno.

Alle ore 9 il fortunato raggiungeva il suo cammino con una intensità di vento quasi eguale a quella di un ciclone, con mare altissimo, duro, rompiente.

Fra le sette e le dieci pomeridiane la squadra sopportò una prova laboriosissima cui solo per la bontà del materiale o la capacità del personale potevano resistere incolumi o con danni minimi.

La Torpediniera 105 S. il cui comandante aveva abilità pari al compito del momento, è stata veduta dalla nave ammiraglia fino alle ore 5 20, pomeridiane, ultima nella formazione, della squadriglia. Non si ebbe alcuna apprensione conoscendo la tarda nel cammino al confronto delle altre torpediniere.

Fino dopo le sei le quattro torpediniere erano in vista tra loro rispondendo alla Fontana bianca del caposquadriglia. Questi alle ore 6 30 cessò definitivamente di scorgere le tre torpediniere del suo seguito. Durante il massimo della bufera il caposquadriglia poté soltanto provvedere alla salvezza della propria Torpediniera.

Alle undici pomeridiane calmato alquanto il fortunale, il caposquadriglia rifecce la strada per tentare di riunire le Torpediniere, ma nella notte scurissima non gli riuscì di trovarle. Più tardi, ritornando, incontrò le torpediniere 84 e 60.

Dopo le sette pomeridiane il comandante ebbe in vista continua soltanto cinque navi riunite insieme. Causa la violentissima bufera essendosi disassati gli apparecchi, le navi furono presto nella impossibilità di segnalare col comando, tanto più che durante la bufera si era alterata la posizione delle navi rispetto all'Italia.

Si tenne acceso il fanale in testa all'albero anti'Italia quale faro e guida alle navi lontane.

Circa alla Torpediniera 105 il vice-ammiraglio Lovera di Maria dice che fino a prova contraria si deve ritenere che essa credette di trovare salvezza dirigendosi verso Livorno, ma sopraffatta dal mare attondo o per un influxo d'acqua, o scoppio della caldaia.

Lovera loda il comandante del *Ruggero di Lauria* per le buone disposizioni ed il modo con cui diresse l'equipaggio quando alle dieci pomeridiane ebbe il compartimento sinistro della macchina allagato. Loda il comandante del *Dulio* che fu una scorta intelligente per il *Lauria*. Conclude proponendo che i comandanti e gli equipaggi delle quattro Torpediniere sieno portati all'ordine del giorno della regia marina.

ITALIA

Brescia — Un morto che è vivo.

Un bel caso è successo in questi giorni al Brencomio.

La Direzione comunicava alla famiglia Rizzonelli di Gorzone (Val Camonica) che un loro congiunto certo Bortolo, ricoverato nell'istituto da alcuni mesi, era morto.

All'annuncio, un parente dell'atinto si recava a Brescia e shoreava all'Amministrazione del Manicomio L. 159 per funerali.

Ora la famiglia del Rizzonelli è venuta a conoscenza che il suo congiunto non solo è vivo, ma che non è nemmeno stato infermo.

Siena — L'Arcivescovo e l'esercito.

L'Arcivescovo di Siena Mons. Zini diresse al colonnello Restelli, comandante il presidio, una bellissima lettera ringraziando l'esercito per i soccorsi efficacissimi e lo slancio ammirabile dimostrato nello spegnere l'incendio della Cattedrale.

La lettera dell'Arcivescovo venne comunicata martedì alle truppe a cui fece grande impressione di gioia, producendo vivo entusiasmo.

Venezia — Effetti delle tasse.

A Longo si sono chiuse le due filande di seta in omaggio alle angherie dell'agente per la tassa di fabbricato che elevò di parecchie migliaia di lire la tassa.

Le opere forestiere furono condotte ai loro paesi e le locali sono a spasso in aspettativa di un accordo, ma senza certezza.

ESTERO

Francia — La sottoscrizione per Foto nazionale al Suo Cuore. — La 5251 lista delle sottoscrizioni per l'Opera del Voto nazionale del Sacro Cuore, da fino al 30 settembre la cifra di 23,833,313 franchi. E' questa una risposta trionfante ai gramsciani e liberi pensatori che fanno

tutti i giorni prova del loro malvolere contro la Chiesa.

Germania — Il 90.º genethaco di Moltke. — L'imperatore ordinò di portare alla casa di Moltke il 26 corr. suo genethaco, tutte le bandiere della guarnigione di Berlino, distinzioni che finora non era stata accordata a nessuno.

L'imperatore, il re di Sassonia, i granduchi di Baden e d'Assia e tutti i principi si recheranno alla casa di Moltke per feli-citarlo.

Inghilterra — I cattolici inglesi e la Questione romana. — I cattolici inglesi stanno preparando un solenne meeting per protestare contro la politica antipapale del Governo italiano.

Il meeting sarà tenuto prossimamente sotto la presidenza del Cardinal Manning, che ha promesso di prendervi la parola.

Vi hanno già aderito molti personaggi delle più notevoli ed importanti classi sociali.

Non sono soltanto i « furanti » di Saragozza come li chiamano col loro linguaggio garbato i nostri ministeriali, ma anche i seri, freddi, ponderati inglesi che protestano contro la prepotenza di Crispi a dappo del Papa e della Chiesa.

Svizzera — Il Cardinale Mermillod e l'Università di Friburgo. — S. E. B. il Cardinale Mermillod inaugurò solennemente i corsi della facoltà teologica nell'Università. Benedicendo la Cappella del Convitto, pronunciò uno splendido e commovente discorso alla presenza del PP. Domenicani professori nella detta facoltà teologica, e dei candidati all'Università.

La bella cerimonia ha lasciato in tutti gli astanti un'ottima impressione.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopprimere alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempito al loro dovere:

M. R. D. Stefano Chiabai parroco di Verzegnis L. 5.

L'ultima Messa festiva in Duomo

Da Domenica in poi l'ultima Messa nel nostro Duomo uscirà invariabilmente tutte le domeniche e feste alle ore 12 meridiane precise.

L'ultima Enciclica del Santo Padre Leone XIII.

Alla cromatografia del Patronato, Udine Via della Posta n. 16 si vende l'ultima Enciclica del S. Padre Leone XIII al prezzo di centesimi 5 la copia.

Per copie cento Lire 4.

Un sequestro grave

Per ordine dell'autorità giudiziaria ieri all'assessoria di Udine furono sequestrate tutte le bollette, tutti i registri, i ruoli ecc. Il fatto produsse buona impressione nei contribuenti, che tanti laggiu emettevano contro l'assessoria.

Società udinese di ginnastica

La Palestra e la Sala d'armi, saranno riaperte ai soci per le esercitazioni libere col giorno 3 novembre p. v. Le domande di ammissione a termini dello statuto, si fanno sopra scheda fornita dalla Segreteria e debbono portare la firma di un socio. Il contributo sociale è di lire 1 al mese, la tassa di ammissione è obbligatoria per un anno e decorre dal primo di ogni mese.

Col suddetto giorno 3 novembre, avranno pure principio:

a) la scuola serale di ginnastica per allievi degli anni 6 in su, insegnante il signor maestro Mario Pettoello, tassa mensile lire 2. Le iscrizioni si ricevono a tutto novembre dal Segretario od anche dal rispettivo insegnante, sopra apposita scheda a stampa. Il corso dura obbligatoriamente a tutto maggio. I parenti possono assistere alle lezioni;

b) le lezioni serali di scherma per i soci ed allievi appartenenti alla Società, semprechè il numero degli iscritti raggiunga almeno a quindici. La tassa mensile è di lire 3 e mezza, ed il corso dura obbligatoriamente a tutto maggio. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria da oggi in avanti dalle ore 7 e mezzo alle 9 pom.

L'orario invernale è il seguente:

Palestra di ginnastica. Scuola agli allievi dalle 6 alle 7 pom. Esercizi liberi dei soci dalle 7 e un quarto alle 9 pom.

Sala di scherma. Lezioni agli allievi ed esercizi liberi dei soci, dalle 7 alle 9 pom. Durante le lezioni e gli esercizi di ginnastica e di scherma sono presenti, oltre i rispettivi insegnanti, uno o più membri della Presidenza, a termini del regolamento disciplinare affisso nei locali della Società, alle di cui prescrizioni i soci e gli allievi, dovranno uniformarsi.

La convenzione internazionale per il trasporto delle merci

E' stata firmata a Berna, dai rappresentanti dei vari Governi interessati, la convenzione internazionale riguardante il trasporto delle merci sulle strade ferrate.

Gli Stati che hanno aderito a tale convenzione sono la Germania, l'Austria, l'Ungheria, il Belgio, la Francia, l'Italia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Russia e la Svizzera.

Le firme apposte alla nuova convenzione sono 140. La Germania, l'Italia, l'Austria e il Belgio non erano rappresentate da delegati speciali, ma dai rispettivi ambasciatori.

Il nuovo trattato comprende la convenzione propriamente detta il regolamento per l'istituzione di un ufficio centrale, le disposizioni regolamentari per l'attivazione della convenzione stessa le prescrizioni relative agli oggetti annessi al trasporto ed il protocollo di chiusura.

Linea Cividale-Udine-Palmanova Portogruaro

Si porta a conoscenza del Pubblico che a datare dal 1.º Novembre p. v. la stazione di Portogruaro verrà ammessa ai trasporti a piccola velocità accelerata ed ordinaria da e per le stazioni della linea Cividale Portogruaro.

Dalla stessa data inoltre, i trasporti suddetti in servizio cumulativo colle SS. FF. dell'Adriatico e del Mediterraneo, potranno essere instradati per la via di Portogruaro.

Disgrazia per inavvertenza

Il 19 corr. mese gli operai Borsoi G. e Stocchet G. addetti ai lavori di costruzione presso la stazione di Dogna avendo accesa miccia della mina, diedero inavvertitamente fuoco ad una quantità di polvere che portavano in un cappello e riportarono ustioni alla faccia guaribili dai 20 ai 30 giorni.

Furto di un bue

A danno di Zorrelli G. B. di Ronchia di Gagliano venne negli scorsi giorni rubato un bue del valore di 550. In seguito alle attive indagini praticate dal delegato di P. S. di Cividale e dall'arma dei R. C. il bue venne sequestrato in casa del contadino Coradussi G. da Remanzacco cui era stato affidato da certo Zucco F. di Canaria. Tanto il Coradussi quanto il Zucco vengono arrestati.

Arresti

Dagli Agenti di P. S. venne ieri sera arrestato Carlevaris G. carbonaio, perchè in istato di manifesta ubriacchezza molestava i passanti.

Cappello perduto

La scorsa notte dai suddetti agenti fu riavvenuto un cappello. Chi lo ha smarrito potrà riaverlo presentandosi al locale ufficio di P. S.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.
Domani brillante spettacolo.

Diario Sacro

Sabato 25 ottobre — s. Crisostomo e Dacia mar.

ULTIME NOTIZIE

Chiusura dell'ottavo Congresso cattolico

Lodi 23, ore 18.15 — Ha avuto luogo la chiusura del Congresso, affollatissima, con discorsi delle LL. EE. Reverendissime Mons. Vescovo di Mantova e Mons. Vescovo di Pavia, nonché del P. Zocchi. Il Congresso ha fatto voto che cessi la presente condizione del Papa, e sia fatta la pace colle Chiesa pel bene d'Italia.

La salute dell'Emo Card. Alimonda

Il miglioramento nelle condizioni di salute dell'Emo Card. Arcivescovo prosegue in modo consolante, come proseguono dappertutto le fervide preghiere per la conservazione della sua preziosa esistenza.

Ecco gli ultimi bollettini.

« 23 ottobre, ore 7 pom.
« Giornata tranquilla. Assenza completa di febbre — malattia del fegato stazionaria. »

« Fissore - Vignolo - Vandone »

« 23 ottobre ore 8 ant.

« Continua lo stato di relativo benessere. »

« Fissore - Vignolo - Vandone ».

L'elezione e la stampa francese

Al Ministero dell'interno sono state denunziate delle ingenuità della stampa francese nelle prossime elezioni politiche italiane.

Crispi ha ordinato di agire energicamente per sventare le ingenuità della

Francia, tanto per dare un po' di polvere negli occhi.

Crispi è indisposto

Un telegramma da Roma annunzia che l'onor. Crispi è indisposto; ha dovuto sospendere i ricevimenti. Il dott. Durante gli fece una leggera incisione.

Che sia un male prodotto dal troppo affaticarsi per le future elezioni ?.

Crispi contro l'Enciclica

Gli amici di Crispi ritengono l'Enciclica papale per un forte colpo contro il governo alla vigilia delle elezioni politiche. Il primo pensiero di Crispi fu quello di sequestrare l'Enciclica per impedire la divulgazione, ma poi sulle osservazioni di amici più calmi, non ne fece più nulla. Non è però escluso che Crispi parli dell'Enciclica nel suo discorso politico.

Il nuovo Credito fondiario

Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento per l'Istituto di Credito fondiario, che dicesi funzionerà col gennaio del 1891.

E che buon segretario!

Telegrafano da Roma 23:

Questa notte per ordine dell'avvocato fiscale di Massaua si procedette all'Albergo Centrale all'arresto dell'avv. conte Ebo-cie Cagnassi di Torino che fu a Massaua per cinque anni fino allo scorso aprile segretario degli affari coloniali, e quindi reggente gli affari indigeni.

L'albergo fu circondato da buon numero di guardie e di carabinieri comandati dal questore e dal capitano dei carabinieri.

Un delegato salì, bussò alla porta della camera dove dormiva il Cagnassi ed entrò gli presentò il mandato d'arresto. Il Cagnassi cadde in deliquio, ma si riebbe subito, e fu condotto in questura. Il Cagnassi è imputato di aver fatto condannare delle persone innocenti che gli avevano negato una somma da lui richiesta.

E' imputato di aver mangiato insieme coi fornitori, ed avere imposto dei ricatti sui capi tribù, e sugli indigeni facoltosi. E' accusato anche di essere stato in relazione coi nostri nemici, comunicando ad essi delle notizie riservatissime che danneggiarono i nostri interessi a Massaua.

Nell'albergo furono sequestrate ai Cagnassi tre valigie, nelle quali si trovarono varie carte e numerose lettere, alcune delle quali sarebbero assai compromettenti.

L'imperatrice d'Austria a Firenze

Ieri è arrivata a Firenze l'imperatrice d'Austria in strettissimo incognito. Essa scese all'Hotel de la Ville.

TELEGRAMMI

Vienna 23 — Si avvertirono delle scosse di terremoto l'altr'ieri a Klagenfurt, ieri al Plevia (Bosnia) ed oggi a Domunovich (Bosnia).

Belgrado 23 — Milano diresse al ministero una lettera cordiale che è generalmente interpretata come un sintomo che la difficoltà fra lui ed il ministro sono appianate.

Notizie di Borsa

24 ottobre 1890
Rendita it. god. 1.º gen. 1891 da L. 95.25 a L. 95.50
id. id. 1.º Lugl. 1890 » 93.08 » 93.50
id. austriaca in carta da F. 88.25 a F. 88.50
id. » in arg. » 88.40 » 88.60
Finanziarie effettive da L. 221.50 a 221.75
Bancapote austriache » 221.50 » 221.75

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele
Da Udine a San Daniele
Part. da Udine P.G. 6.21 (") a. arr. 7.44 a.
» R.A. 8.20 » 10.00 a.
» P.G. 11.35 » 1.00 p.
» P.G. 2.35 » a. arr. 4.00 p.
» R.A. 6.00 (") » 7.44 p.
» R.A. 7.00 (") » 8.44 p.

Da San Daniele a Udine
Part. da S.D. 5.00 a. (") arr. Ud. P.G. 6.20 a.
» 8.01 a. (") » R.A. 9.36 a.
» 7.20 a. » R.A. 8.57 a.
» 11.00 a. » R.A. 1.10 p.
» 2.00 p. » P.G. 3.20 p.
» 5.00 p. (") » R.A. 6.36 p.
» 6.00 p. (") » R.A. 7.36 p.

I treni segnati (") circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (") circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (") circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione ferroviaria R.A. fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R.A. alle 8.20, 9.45 ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom. Da Porta Gemona per R.A. alle 7.56, 8.40, ant.; 12.55, 3.35, 6.23, 6.23, 6.23.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.45 M. (pom. 1.20	4.40	11.14 D. 8.09 »	—
Cornione (ant. 2.45 (pom. 3.40	7.51	11.10 M. —	—
Pontebba (ant. 5.45 (pom. 5.30	7.50 D. 5.16 D.	10.35 —	—
Cividale (ant. 6.00 (pom. 5.30	9 —	11.20 —	—
Porto-gruaro (ant. 7.45 (pom. 1.02	7.34 —	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (an 2.20 M. (pom. 3.05	7.40 D. 5.06 »	10.05 11.55	—
Cornione (ant. 1.15 (pom. 12.35	10.57	—	—
Pontebba (ant. 9.16 (pom. 6.06	4.20 7.45	—	—
Cividale (ant. 7.43 (pom. 1.02	11.01 D. 7.17	7.59 D. —	—
Porto-gruaro (ant. 9.02 (pom. 3.30	10.16 5.24	8.48 —	—
	7.34	—	—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

Importantissimo

Il Chirurgo Dentista americano dott. Alberto Bettman di Milano è di ritorno a Udine all'Albergo d'Italia dal giorno di Lunedì 6 ottobre sino a tutto il 26 ottobre. Dotti e Dentiere americani le più leggere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Non più le tristi conseguenze del taglio DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callitugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra e Austria Ungheria.

Questo premiato Callitugo di Lasz Leopoldo di Padova oramai di fama mondiale, estripa Calli, occhi polini, indurimenti cutanei, senza disturbo e senza fasciature adoperando il medesimo con un semplice pennellino.

Boccetta con etichetta rossa cent. 60 con etichetta gialla L. 1, munita della firma autografa dell'inventore, del pennellino e del modo di usare il Callitugo.

Deposito generale per la provincia presso l'Ufficio Annuati del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

In Nimis Presso il Chimico Farmacista Luigi Dal Negro.

Col' aumento delle spese postali, si appiccica franca nel Regno.

Ranno chimico metallurgico

Ripulitura generale istantanea e senza fatica alcuna, di tutti gli oggetti in metallo anche dorati ed inargentati, come posaterie, suppellettili di cucina, servizi da caffè, ornamenti di carrozze, finimenti, guarnizioni, arredi sacri ecc. in argento, pichford, bronzo rame, ottone, stagno, nonché mobili, quadri ad olio, vetri, cristalli, specchiere, ecc. senza corrodere od alterare menomamente e senza imbrattarsi le dita, col vero brunitoro istantaneo brevettato.

RANNO CHIMICO METALLURGICO

che si vende all'Ufficio Annuati del Cittadino Italiano in via della Posta, 16, al prezzo di cent. 30 la bott. piccola; di cent. 50 le mezzane; di L. 2. — le bott. da litro.

Ad ogni bottiglia è unita la relativa istruzione sul modo di usarlo.

Avviso ai MM. RR. Sacerdoti

Il sarto dell'Istituto Tomadini, si fa un dovere di avvertire i MM. RR. Sacerdoti della città e provincia, che egli come per il passato, assume qualunque lavoro per Ecclesiastico, (vesti talari, uose, soprabiti ecc.), promettendo massima puntualità nei lavori e mitissima nei prezzi.

COGNAC MATIGNON

(Vedi avviso in quarta pagina)



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'ardegna corona della bellezza il mo aspetto di bellezza, di forza e di senso. L'Acqua di chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Per scomparire la forfora ed assicura la giovinezza una lussureggiante capigliatura fluo alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticancro di A. Migone & C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba bianchelli, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme a la più facile ad adattarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma una acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che a goccia sulle onte e sulla radice dei capelli e barba, impediscono la caduta e facendo scomparire le pollicelle. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4.- la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone & C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, 8, Salizada, 4825; da tutti i parrochieri, profumerie farmaciai, ad Udine presso i Sigg. MASON ENRICO obinosigliere — PETROZZI PRAT, parrochieri — FABRIS ANGELO farmaciai — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent 75.

Volete un buon vino?

Acquistate la Polvere Enantica

Compara con altri d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.50 per 100 litri L. 4.

Wain Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.75, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono medicamentose per ottenere un doppio prodotto dalle due uvide alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'ammontare di 50 cent. di spedite vengono era esente mercede di pacchi postali.

Tutti i moduli per fabbricarie Si vendono presso la libreria del Patronato, della Via Postagio

Vedi come piange



Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di iluso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto ornario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inestabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi, il quale ha avuto il plauso universale e come brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettercelo. La mobilità della testa di caduto onto regolatore costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra o a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti ornari su' oggi rovesciati.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo né preservativo, ma un giungillo per corbellare gli inesperti. — So dunque l'inferno aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morire in pace. Chi vuole maggiori chiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. Lodovico Ghilardi, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncinchi in legature metalliche, a noi più breve e più possibile. N. B. il cinto Ghilardi non può essere da chiunque imitato perché messo sotto la garanzia della legge che assicura la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCIO — UDINE

Avverto che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenesi per Chiesa.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRIENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocordria, palpitazioni, cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore e della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunziati.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Fraternità Massonica magnifico volume in 8. gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11.50 e legato 14.50 — Per l'Unione Postale 12.50 e 16.00.

Gli Ammiratori della Luna all'Oriente di Marella

in 12. con 15 grandi figure — L. 2.50; separi l'Unione L. 2.80

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincere del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri i italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di COERTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Olografie Stampe, A. bitini, Auguri, Acquasanti, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Por. aritratti, LIBRI da MESSA in LUSO o scropoli ecc. ecc.

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac



Il più Rose, il più grato dei cognac, garantito vero Fine Champagne.

Il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, superiore, che merita ogni nostro elogio. Dicono altrettanto, ma però la progressione ascendente, delle stelle 2 stelle o 3 stelle. Questo tre stelle, o specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza o di una concentrazione e sovrà che prevale di apprezzare tutto il valore dei loro profumi ed essenziali e degli effetti e nantici, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

Ma è soprattutto assegnando il Matignon del 1880 che il possente apprezzare tutti i pregi di questa squisita qualità di cognac. Il è grato ripetere che il Comitato di degustazione ha, riconosciuto una finezza, che il cognac di Matignon rimarchevole per robustezza, generosità e aroma, potente e che l'insolubilità ha fatto in un istante deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto incontestabilmente di prim'ordine.

Autenticità garantita e comprovata. Le spedizioni si effettuano dall'origine e dal deposito in Prato. Catalogo generale e Listini inviando indirizzò con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore gradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingerie.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: o mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi propri internamente. Baccetta Lire 1.50 — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16, Udine.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provato e Giudicato il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo depositata
Marca Gallo depositata
Marca Gallo depositata
Marca Gallo depositata
Marca Gallo depositata
Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido l. race. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il sommo nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qu'unque forma. Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali. Provato e dimandato ai Droghieri la Cipria profumata BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

IMPERIALE E REALE PR. FUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE

DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA

2 Gioielli dalle LL. MM. Il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentifricio, o per togliere le cattive emanazioni dello stoffo, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vollatina al Bisamuto. — Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lezione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti asseppiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina o costa L. 10.75 franco di porto. Bologna — Piazza Galvani — 104. U.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Prezzo del flacone L. 1.

Tipografia Patronato — Udine



PIROSCAFI CELERISSIMI PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA DUMINATA, 17

Subagente della Società in Udine, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società solo rispettive insegna



Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Garigione - Bellezza - Conservazione coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarigione le gengive scorbatiche, le afte e le infiammazioni del seno da fleusione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentifricie d'altri autori.

L. 2.50 il flacone in astuccio: franco nel Regno centesimi 50 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico Guido Locatelli in MILANO, via Mansara, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO; — Milano presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromini, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Ponticchio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — Brescia presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — Crema farmacia TARRA; — Modena farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — Bologna drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — Torino farmacia FERRERO Via Cernaia; — Roma presso la Ditta U. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — Verona farmacia STECCANELLA; — Conegliano Veneto Profumeria D'ESTE; — Genova farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — Chiavari Liguria farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANNELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crama)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella ragione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13 per 50 Chilogr.

Pannello L. 20 per 100 Chilogr. — L. 11 per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Pannello è esclusivo per majali.

Merco franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta, anticipate, farli al sig. R. F. FAEL SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarli. Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.